

STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

1971: La prima Coppa di Gustavo Thoeni

VOLUME 4, NUMERO 9

Le pagelle degli italiani

Con le ultime gare dell'inverno australe (Australia e Cile) si è conclusa una lunghissima stagione che ha visto il suo clou nei Campionati del Mondo in Valgardena. Mondiali sfortunati per la nostra squadra che ha raccolto appena un quarto e quinto posto con Gustavo Thoeni in slalom speciale e Marcello Varallo in discesa libera. La delusione è stata cocente per il risultato complessivo di Gustavo Thoeni, accreditato dai pronostici di tutti gli osservatori come uno dei favoritissimi all'oro in entrambi gli slalom, ma anche gli altri azzurri in gara che, ad eccezione di Varallo in corsa per una medaglia fino all'ultimo intertempo, non hanno mai brillato. La stagione, la seconda di Vuarnet alla guida degli azzurri, non si può tuttavia definire deludente anche se complessivamente, a livello di squadra, ci si aspettava decisamente di più rispetto alla stagione precedente. E' proseguita anche in questa stagione la «politica» di distribuire gli azzurri sul maggior numero di gare possibili, dando a tutti le stesse possibilità di gareggiare e fare punti FIS. L'analisi dei risultati dei singoli evidenzia piuttosto bene come i tecnici abbiano «distribuito» in maniera piuttosto uniforme tutti gli azzurri sia nelle gare di Coppa del Mondo che nelle gare FIS. Le stesse opportunità sono state offerte anche nelle due tournée estive e chi aveva le «carte» in regola per approfittarne, come Rolando Thoeni e Carlo Demetz, lo ha fatto. *(segue a pag. 10)*

Le prospettive dopo l'agonismo

Questo sport così complesso necessita anche dello sviluppo di grandi qualità: coraggio, volontà, senso di ragionamento, capacità di prendere rapide decisioni, controllo dei nervi, facoltà di concentrazione. L'atleta, infatti, incoraggiato dallo sci club, dal Comitato ed infine dalla Federazione nella ricerca della perfezione in tutti questi campi, arriva a poco a poco ad allenarsi e a praticare il suo sport favorito dodici mesi su dodici, di cui otto con la squadra e quattro da solo. Dopo molti anni di questo lavoro intenso, o si è creato un buon sciatore o comunque si è formato un individuo meglio sviluppato, più intelligente, un uomo per cui varrà il detto famoso «mens sana in corpore sano». Nell'ipotesi che l'allenamento sia stato nell'insieme ben diretto, per esempio che siano stati eliminati quei casi in cui si può dire che mancavano o a la testa .. o le gambe, nell'ipotesi dunque che si siano mantenuti solo i giovani capaci di migliorare in tutti i settori, si può sicuramente rispondere che alla fine della loro carriera sportiva di atleti internazionali essi avranno acquisito non poche qualità che saranno loro molto utili per affrontare la vita in seno alla società moderna: coraggio, costanza, senso di rapido giudizio in situazioni delicate, lealtà, onestà, spirito di cameratismo, potere di concentrazione. apertura di pensiero

all'evoluzione moderna.

Si, ma tutto questo a che gli servirà? Non si tratta di un diploma e molto sovente l'atleta che conclude la sua attività di sciatore da competizione si ritrova solo ed in un ambiente che in definitiva egli ignora, perché si è fatto di lui uno specialista di un lavoro che ha termine bruscamente tra i 20 ed i 30 anni. Innanzitutto, attualmente non si fa niente per sviluppare qualità e conoscenze complementari a quelle della pratica dello sci da competizione; in secondo luogo, non preoccupandoci dell'avvenire di questi giovani, abbiamo una grande responsabilità morale perché li abbiamo spinti al di fuori del normale svolgimento naturale della vita. E credetemi, la ripresa dei contatti è molto sovente difficile, per non dire dura e brutale, anche se (e questo è stato il mio caso] si è preparati meglio degli altri. *(continua a pag. 10)*

Le pagelle di:

Gustavo Thoeni	2
Eberhard Schmalzl, De Nicolò	3
Anzi, Varallo	4
Helmuth Schmalz, Clataud	5
Compagnoni, Carlo Demetz	6
Zandegiacomo, Stefani, Rolando	7
Augscheller, Pegorari, Corradi,	8
Pietrogiovanna, Besson	8
Mussner, Berthod, Plank, Negrini	9
Vachet, Antonioli, Valentini	9

Gustavo Thoeni

La stagione del campione emergente dello sci italiano e mondiale è plasticamente compendiabile nello sterminato elenco delle gare in cui ha ottenuto vittorie e piazzamenti. La stagione si può definire, a ragione, trionfale con quattro vittorie in Coppa del Mondo e terzo posto assoluto nella classifica finale di Coppa: niente male per un esordiente. Unico «neo» i deludenti campionati del mondo: tema ampiamente sviscerato e di cui i commenti si spreca per cui non ci si indugia oltre. Veniamo al futuro. Thoeni è atteso ad una riconferma nella stagione post-mondiale che, in assenza di gare dove conta solo la medaglia come Olimpiadi e Mondiali, sarà incentrata tutta sulla Coppa del Mondo. Thoeni e i suoi tecnici dovranno risolvere due «problemi» che sono chiaramente emersi nel corso della stagione appena chiusa e che hanno limitato il già eccezionale «bottino» di risultati. Come si evince chiaramente dallo score dei risultati, Gustavo ha effettuato una partenza a razzo con risultati vincenti nella prima parte della stagione fino a ridosso dei Mondiali. Dagli sfortunati mondiali in poi la stagione è andata in deciso calando e si è «spenta» naturalmente agli

«assoluti» dove non è riuscito a conquistare nemmeno uno scudetto tricolore. Questa defaillance a genesi mista - tecnica, fisica e psicologica - è stata esaminata in profondità dai tecnici (vedi articolo di Mario Cotelli sul n° 3) e, se analisi e diagnosi risulteranno esatte, i correttivi che verranno apportati dovrebbero consentire a Gustavo Thoeni di rimanere competitivo su tutto l'arco della stagione e in particolare nelle fasi topiche che assegnano la Coppa del Mondo. L'altro aspetto che può rappresentare un handicap futuro è la tenuta psicologica dell'atleta. Pur apparendo un «freddo» e capace di mantenere entro limiti accettabili l'inevitabile stress pregara, Gustavo Thoeni ha manifestato in più occasioni cedimenti psicologici che hanno influito negativamente sulla gestione delle gare. Se ne è accorto, per esempio, Jean Noel Augert che in più di una occasione ha «costretto» all'errore l'avversario, come ha dichiarato in più occasioni ai giornalisti. E' comprensibile che la giovane età e la ridotta esperienza abbiano giocato a sfavore di Thoeni in alcune occasioni in cui si è lasciato trascinare dagli avversari in «sfide» che avrebbe dovuto gestire più oculatamente (specie quando si ha più di un secondo di vantaggio nella prima manche) ma si confida nel fatto che l'esperienza maturata venga messa a frutto. In sintesi, capacità di mantenere la forma atletica e la tenuta psicologica lungo tutto l'arco della stagione saranno gli obiettivi da testare la prossima stagione. Condizioni queste in grado di permettere il salto di qualità da «campione», quale è certamente già ma in ampia compagnia (Russi,

1	Val d'Isere	Gigante	WC
2	Lienz	Gigante	WC
1	Hindelang	Speciale	WC
4	Wengen	Speciale	WC
14	Wengen	K	WC
6	Kitzbuhel	Gigante	WC
2	Kitzbuhel	Speciale	WC
2	Kitzbuhel	K	WC
1	Madonna di Campiglio	Gigante	WC
1	Madonna di Campiglio	Gigante	WC
2	Madonna di Campiglio	Speciale	WC
4	Val Gardena	Speciale	CdM
3	Jackson Hole	Slalom	WC
26	Jackson Hole	Libera	WC
2	Grouse Mt.	Speciale	WC
2	San Martino di C.	Gigante	CI
2	San Martino di C.	Speciale	CI
2	San Martino di C.	Libera	CI
1	San Martino di C.	K	CI
15	Pra Loup	Libera	FIS A
4	Pra Loup	Gigante	FIS A
1	Tux Zillertal	Gigante	FIS B
1	Mayrhofen	Gigante	FIS B
1	Tonale	Gigante	FIS B
1	Mayrhofen	Gigante	FIS B
1	Tonale	Gigante	FIS B
2	Monte Zao (Giapp.)	Speciale	FIS B
1	Tateyama (Giapp.)	Gigante	FIS B
2	Tateyama (Giapp.)	Speciale	FIS B
1	Farellones (Cile)	Gigante	FIS B
1	Farellones (Cile)	Speciale	FIS B

Russel, Augert, Duvillard, Penz) a «fuoriclasse» come Killy e Schranz. In questo delicato passaggio Thoeni sarà assistito da un rinnovato staff tecnico, con Vuarnet sempre Direttore Tecnico che detterà le linee generali coadiuvato sul campo da Mario Cotelli nella veste di vice-direttore tecnico e Oreste Peccedi passato alla diretta responsabilità della parte tecnica come allenatore della squadra A. I risultati futuri di Thoeni saranno anche la cartina al tornasole della funzionalità della nuova impostazione organizzativa delle squadre azzurre, rivoluzionata dopo i fatti di Wengen.



Eberhard Schmalzl

Annata in chiaroscuro quella di Eberard Schmalzl. Ormai nel giro della nazionale da 3 anni (fu Probabile Olimpico nel 1968) ha avuto risultati in linea con quelli dell'anno precedente, mentre ci si sarebbe aspettato un miglioramento consistente. Dopo un avvio discreto, sia in slalom che in gigante, ha avuto il suo apice di risultati a Madonna di Campiglio dove ha ottenuto un solo nono posto in tre gare ma avendo dimostrato, nella prima manche del primo gigante, di poter gareggiare ad armi pari con i migliori gigantisti del mondo. In quella occasione, terzo dopo la prima manche, si è gettato a capofitto nella seconda con l'intenzione dichiarata di "fare il risultato" ma la fortuna non lo ha assistito. In Val Gardena, selezionato per tutte le specialità, ha rimediato solo un ventiduesimo posto in libera, che non è certamente la

sua specialità. Nel finale di stagione ha riscattato una annata opaca con un brillante secondo posto nello speciale del Trofeo delle Sei Nazioni, miglior risultato italiano in quella competizione. Con questo risultato dovrebbe scalare le posizioni dei punti FIS e attestarsi stabilmente nel secondo gruppo, avendo tuttavia le possibilità tecniche e agonistiche per aspirare ad un ulteriore miglioramento. Ormai indirizzato verso le discipline tecniche, Eberhard Schmalzl manca ancora di continuità nei risultati, specialmente nello slalom speciale che sembra essere la specialità più congeniale alle sue caratteristiche tecniche. Grande stilista, manca talvolta del mordente necessario per primeggiare in questa specialità. La prossima stagione sarà quella decisiva per dimostrare appieno il suo indubbio talento.

19	Val d'Isere	Gigante	WC
12	Lienz	Speciale	WC
12	Adelboden	Gigante	WC
18	Megeve	Speciale	WC
9	Madonna di Campiglio	Gigante	WC
22	Val Gardena	Libera	CdM
3	St. Johann	Gigante	FIS B
6	St. Johann	Speciale	FIS B
5	San Martino di C.	Gigante	CI
2	Pra Loup	Speciale	FIS A
7	Tignes	Gigante	FIS



Felice De Nicolò

Il veterano azzurro Felice De Nicolò, in Nazionale da fine anni '50, nonostante la già lunga attività è ancora sulla cresta dell'onda. Con buoni risultati in slalom speciale fra cui spicca il 7° posto al Lauberhorn, miglior risultato in Coppa del Mondo, il gardenese si è agevolmente meritato il posto nel quartetto dei mondiali. Sulle nevi di casa, come da indicazione di Vuarnet, ha «tirato» al massimo per fare il risultato e non il solito piazzamento. Come gli altri azzurri non è stato fortunato. Il resto della stagione è da dimenticare ma De Nicolò, non nuovo ad alti e bassi, aveva già abbondantemen-

te raggiunto il suo obiettivo stagionale. Il futuro dipenderà tutto dalle sue intenzioni. Presente nella lista dei convocati per gli allenamenti estivi, Denicolò ha ancora punteggi FIS in grado di consentirgli di partire con buoni numeri di partenza e di poter quindi continuare l'attività con ragionevoli speranze di risultato, almeno per la prossima stagione. Più arduo, vista l'emergente concorrenza di giovani molto dotati, riuscire a rimanere competitivo fino alle prossime Olimpiadi. Pur non avendolo ufficialmente comunicato, per De Nicolò l'abbandono dell'attività è l'opzione più probabile.

14	Lienz	Speciale	WC
7	Wengen	Speciale	WC
13	Kranjska Gora	Gigante	WC
24	Kranjska Gora	Speciale	FIS A
21	Madonna di C.	Gigante	WC



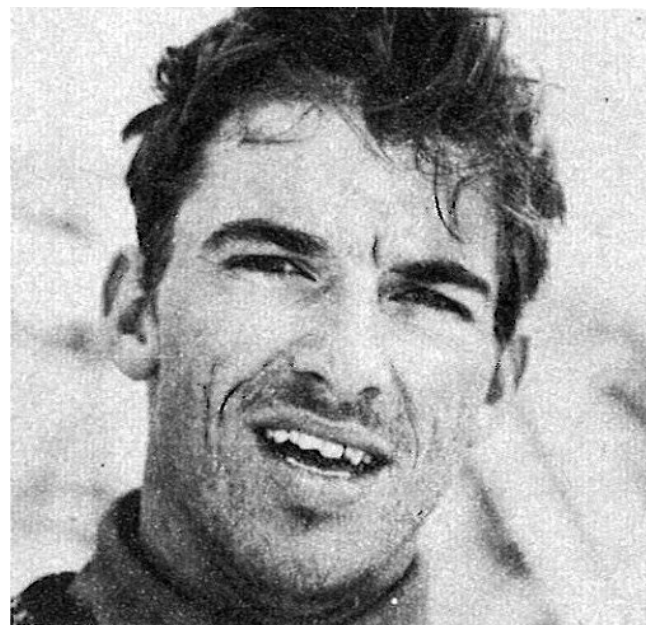
Felice De Nicolò

Stefano Anzi

Il liberista di Bormio ha riconfermato in questa stagione di essere l'uomo di punta della squadra italiana nella specialità. Anzi ha riconquistato lo scudetto di discesa libera ai campionati italiani battendo Gustavo Thoeni, sorprendente nella specialità non sua, ma soprattutto i migliori specialisti italiani della libera. La stagione poteva rivelarsi trionfale se ai mondiali in Val Gardena non avesse commesso un banale errore (salto di porta) che lo ha eliminato da una classifica che lo avrebbe visto fra i primissimi. Dopo i mondiali, a riconferma dell'ottimo stato di forma ha conquistato punti in Coppa del Mondo a Jackson Hole, vinto gli assoluti e chiudendo con un più modesto risultato a Pra Loup. In estate ha fatto parte del drappello di discesisti che si è allenato sulle nevi invernali di Portillo. La trasferta cilena, che ha rappresentato una novità, è servita agli allenatori ad affinare talune carenze tecniche degli azzurri. Se ne sarà giovato particolarmente Anzi che, assieme a Varallo, costituisce il nucleo della rinnovata squadra di discesa libera.

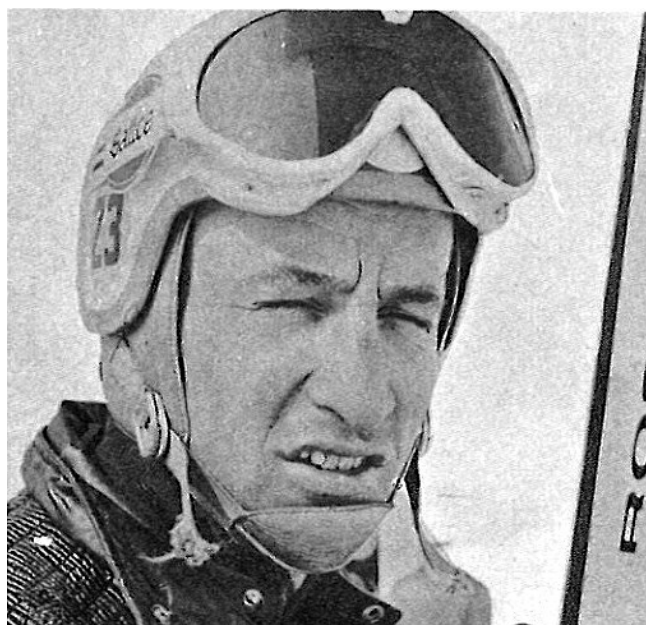
Marcello Varallo

Marcello Varallo ha colto solo quest'anno il risultato che meritava da tempo. Il «milanese» della Val Badia (è nato a Milano nel 1947 ma risiede in Val Badia) dopo una stagione in crescendo (13° a Megeve in discesa libera) ha lottato per una medaglia ai mondiali fino all'ultimo intermedio, rappresentando la vera sorpresa, assieme al vincitore Russi, di questa manifestazione. Già da alcuni anni nel giro della nazionale, Varallo è un discreto polivalente (nella trasferta cilena è stato battuto nelle prove tecniche solo da Gustavo Thoeni e Clatoud) ma da quest'anno sembra aver decisamente imboccato la strada della «specializzazione» dedicandosi con successo alla velocità. Contende ad Anzi il «titolo» di miglior italiano in questa specialità in campo internazionale.



Stefano Anzi

50	Val d'Isere	Libera	WC
12	Wengen	Libera	WC
34	Wengen	Speciale	WC
15	Wengen	K	WC
7	Jackson Hole	Libera	WC
6	San Martino di C.	Gigante	CI
1	San Martino di C.	Libera	CI
13	Pra Loup	Libera	FIS A
5	Mayrhofen	Gigante	FIS B
6	Farellones	Gigante	FIS B
5	Farellones	Speciale	FIS B

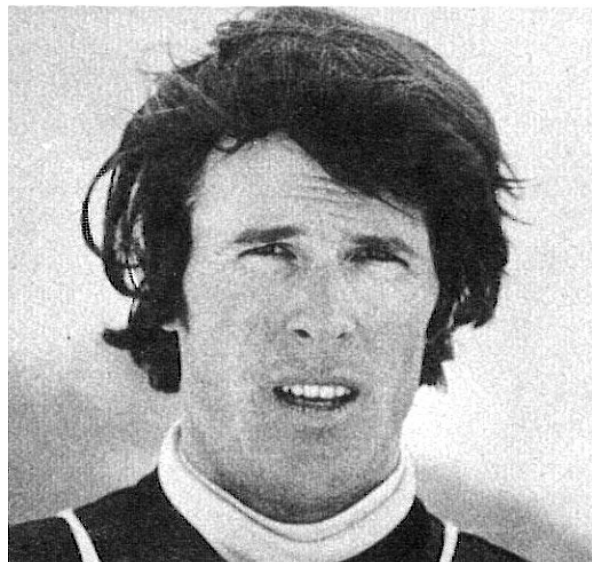


Marcello Varallo

32	Val d'Isere	Libera	WC
38	Lienz	Speciale	WC
18	Hindelang	Gigante	FIS A
13	Megeve	Libera	WC
5	Val Gardena	Libera	CdM
7	Pra Loup	libera	FIS A
2	Farellones (Cile)	Gigante	FIS B
3	Farellones (Cile)	Speciale	FIS B

Helmut Schmalzl

Il gardenese ha disputato una stagione senza acuti, gareggiando sia in libera, che è anche la specialità in cui si è affacciato alla ribalta del grande sci nella passata stagione, sia in gigante dove sta lentamente emergendo dalle retrovie dei gruppi di partenza. In queste due specialità ha gareggiato anche ai Mondiali di casa con risultati al di sotto delle aspettative, quantomeno in discesa libera sulla pista che lo aveva rivelato nella passata stagione. Miglior risultato stagionale il quinto posto nella libera di Coppa del Mondo di Saalbach (con penalizzazione 13). Al secondo anno di Nazionale, ha probabilmente necessità di un altro anno per crescere ancora.



Helmut Schmalzl

Pier Lorenzo Clataud

Il piemontese ha disputato una discreta stagione, seppure inferiore per risultati rispetto all'anno precedente che lo ha visto più volte nei primi dieci di Coppa del Mondo. Clataud ha iniziato brillantemente la stagione con l'acuto di un nono posto sul difficile tracciato di Adelboden, poi ha macinato risultati con una certa continuità ma sui suoi livelli abituali, ovvero fra il decimo e il ventesimo posto in gare di Coppa. Risultati che gli hanno agevolmente consentito di essere selezionato per entrambi gli slalom ai Mondiali in Val Gardena. Nelle gare dove non conta il piazzamento, Clataud ha tirato, come tutti gli azzurri, ma non ha avuto fortuna. Gli manca poco per entrare stabilmente nei top ten ma il tempo per dimostrare le sue potenzialità non è più tanto.

20	Val d'Isere	Gigante	WC
28	Lienz	Speciale	WC
9	Adelboden	Gigante	WC
24	Wengen	Speciale	WC
23	Kitzbuhel	Gigante	WC
19	Kitzbuhel	Speciale	WC
13	Kitzbuhel	K	WC
24	Kranjska Gora	Gigante	WC
13	Madonna di Campiglio	Gigante	WC
13	Madonna di Campiglio	Gigante	WC
24	Madonna di Campiglio	Speciale	WC
6	Moena	Speciale	FIS B
3	Chamonix	Speciale	FIS B
5	San Martino di C.	Speciale	CI
6	Farellones (Cile)	Gigante	FIS B
2	Farellones (Cile)	Speciale	FIS B

Helmut Schmalzl			
21	Val d'Isere	Gigante	WC
49	Val d'Isere	Libera	WC
25	Lienz	Speciale	WC
27	Wengen	Speciale	WC
12	Kitzbuhel	Gigante	WC
14	Megeve	Libera	WC
23	Val Gardena	Gigante	CdM
33	Val Gardena	Libera	CdM
5	Saalbach	Libera	WC B
6	St. Johann	Gigante	FIS B
4	San Martino di C.	Gigante	CI
13	Pra Loup	Gigante	FIS A
3	Farellones (Cile)	Gigante	FIS B
4	Farellones (Cile)	Speciale	FIS B



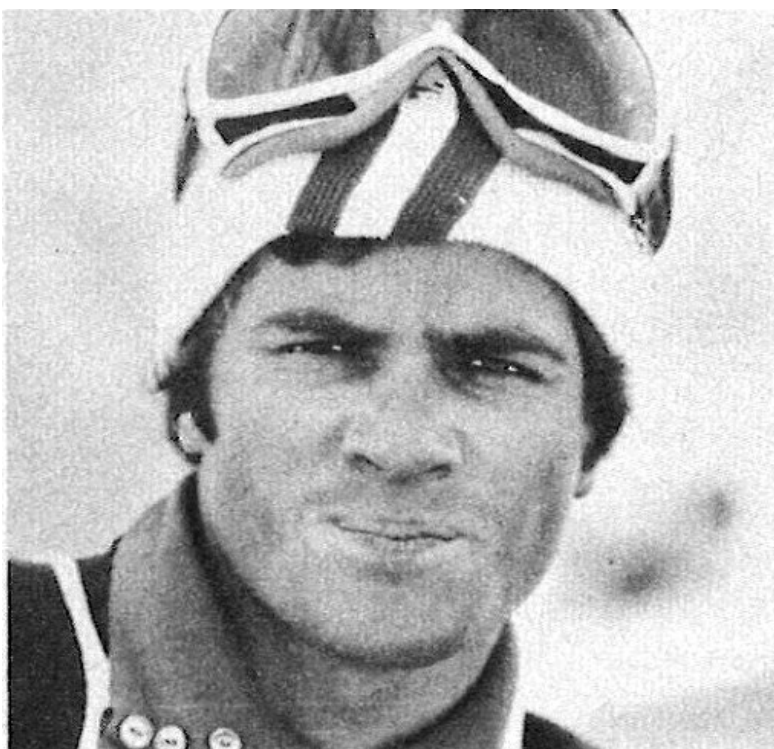
Pier Lorenzo Clataud

Giuseppe Compagnoni

Uno dei pochi della vecchia guardia (disputò i Mondiali nel 1966 a Portillo) ad essere ancora sulla cresta dell'onda. Sedicesimo ai Mondiali in Val Gardena in slalom gigante è poi esploso nel finale di stagione con il pregevole scudetto tricolore in slalom speciale battendo uno spento Gustavo Thoeni, sempre agli assoluti ha ottenuto il terzo posto in gigante – la sua specialità – e il sesto in libera. Completa la stagione con piazzamenti nelle ultime gare primaverili. Compagnoni garantisce sempre nel corso della stagione un rendimento costante ma manca di quegli «acuti» che sono invece necessari per accedere ai piani alti delle classifiche. Spesso piazzato e qualche volta vincente nelle FIS B dove parte in primo gruppo, «paga» ancora un pegno eccessivo agli alti numeri di partenza nelle gare di Coppa.

Carlo Demetz

Uno dei giovani su cui più si punta per il futuro, Carlo Demetz ha già dimostrato di essere un «vincente». Gli fa difetto ancora la continuità di risultato, come risulta evidente dal «tabellino» dei risultati. Sempre all'attacco, cerca di sopperire ai numeri di partenza ancora alti e alle piste «rovinare» con l'esuberanza e il rischio ma con questa condotta di gara l'errore o l'uscita di pista sono molto frequenti. Quando arriva al traguardo, il risultato non manca come nella recente trasferta australiana dove ha vinto uno slalom speciale contro avversari da primo gruppo. Ha buoni risultati nelle FIS B ma «soffre», anche da un punto di vista psicologico oltre che tecnico, le gare importanti. Quando riuscirà a progredire tecnicamente e controllare psicologicamente la gestione della gara, Carlo Demetz potrà sicuramente ambire a risultati di rilievo.



24	Val d'Isere	Gigante	WC
31	Kitzbuhel	Gigante	WC
21	Madonna di Campiglio	Gigante	WC
14	Madonna di Campiglio	Gigante	WC
35	Madonna di Campiglio	Speciale	WC
16	Val Gardena	Gigante	CdM
3	Moena	Speciale	FIS B
3	San Martino di C.	Gigante	CI
6	San Martino di C.	Libera	CI
1	San Martino di C.	Speciale	CI
6	Mayrhofen	Gigante	FIS B
5	Tux Zillertal	Gigante	FIS B
2	Tonale	Gigante	FIS B
6	Falls Creek	Speciale	FIS
5	Falls Creek	Gigante	FIS
16	Thredbo	Gigante	FIS
11	Thredbo	Speciale	FIS
2	Thredbo	Speciale	FIS



Giuseppe Compagnoni

9	Kranjska Gora	Speciale	FIS A
27	Madonna di Campiglio	Speciale	WC
4	St. Johann	Speciale	FIS B
6	Tignes	Gigante	FIS
8	Falls Creeck	Speciale	FIS
14	Thredbo Cup	Gigante	FIS
1	Thredbo Wills Cup	Speciale	FIS
10	Thredbo Wills Cup	Gigante	FIS

Renzo Zandegiacomo

Rientrato in nazionale dopo una lunga assenza per infortunio, Zandegiacomo si è messo in mostra sul finire della scorsa stagione con vittorie e piazzamenti meritandosi la riconferma in nazionale. La stagione corrente lo ha visto subito in prima linea con l'eccellente 14° posto nel difficile gigante di Adelboden, dimostrando di essersi completamente ripreso e ritornato ai livelli pre-infortunio. La stagione che si preannunciava brillante si è interrotta bruscamente a Wengen dove è stato «coinvolto» nella poco chiara vicenda della «contestazione» al Pool. Escluso dalla Nazionale a tempo indeterminato, Zandegiacomo ha proseguito la sta-

gione agonistica partecipando e vincendo gare di QN (Qualificazione Nazionale) fino al rientro ai campionati italiani dove si è piazzato quarto in discesa libera. Sul finire di stagione, l'ardore agonistico lo ha nuovamente tradito al Tonale dove si è nuovamente infortunato.

42	Val d'Iserre	Libera	WC
14	Adelboden	Gigante	WC
9	St. Johann	Speciale	FIS B
4	San Martino di C.	Libera	CI
3	Sella Nevea	Gigante	FIS B
2	Badgastein	Gigante	FIS B



Michele Stefani

Eccellente polivalente - è stato campione italiano juniores in slalom speciale - si è messo in luce nella discesa di Megeve nella scorsa stagione dove ha conquistato i suoi primi punti in Coppa del Mondo. La propensione per la velocità unita ad indubbe doti tecniche ha indotto i tecnici italiani ad indirizzare Michele Stefani verso la disciplina della discesa libera, dove la squadra azzurra è attualmente più carente di uomini e risultati. La tournée agostana in Cile assieme alla squadra dei liberisti non fa che confermare la predisposizione di Stefani per le discipline veloci.

45	Val d'Iserre	Libera	WC
20	Hindelang	Gigante	FIS A
35	Wengen	Speciale	WC
28	Megeve	Libera	WC
14	Garmisch	Libera	WC
8	Vipiteno	Speciale	FIS B
14	Saalbach	Libera	WC B
10	St. Johann	Gigante	FIS B
5	San Martino di C.	Libera	CI
8	San Martino di C.	Speciale	CI
8	Farellones	Gigante	FIS B



Rolando Thoeni

Nei panni di «cugino» del più famoso Gustavo, Rolando Thoeni ci sta ormai stretto. Ancora lontano dalla maturità tecnica ed agonistica del cugino sta tuttavia recuperando in fretta il tempo perduto, anche per infortuni. Quest'anno i risultati sono ancora circoscritti al circuito minore delle FIS B (con una vittoria nel Trofeo Vanoni) ma già in Australia in un paio di gare, a confronto con alcuni grossi calibri, ha dimostrato di poter ambire al risultato anche in Coppa del Mondo. I tecnici si attendono da lui grossi progressi già a partire dalla prossima stagione. I numeri tecnici, voglia e ambizione non mancano.

23	Hindelang	Gigante	FIS A
41	Garmisch	Libera	WC
1	Caspoggio	Speciale	FIS B
1	Moena	Speciale	CIJ
2	Moena	Libera	CIJ
7	Moena	Gigante	CIJ
4	San Martino di C.	Speciale	CI
4	Thredbo (Aus)	Gigante	FIS
3	Thredbo	Gigante	FIS
21	Falls Creek	Speciale	FIS
11	Falls Creek	Speciale	FIS



Giuseppe Augscheller

Ha spopolato ai campionati italiani juniores con due vittorie e un secondo posto, che uniti a buoni piazzamenti in gare FIS B rendono decisamente positiva la sua stagione. Soffre ancora un pò il salto di categoria quando deve cimentarsi con i campioni di Coppa del Mondo (e gli alti

numeri di partenza). E' uno dei giovani più interessanti emerso dalle leve giovanili degli ultimi anni. Ancora juniores ma già con due anni di esperienza internazionale, Augscheller rappresenta una concreta speranza per il futuro. Margini e tempi per un miglioramento ci sono.

6	Villars	Speciale	FIS B
55	Garmisch	Libera	WC
6	Garmisch/Innsbruck	Gigante	FIS B
3	Caspoggio	Speciale	FIS B
7	Caspoggio	Libera	FIS B
2	Moena	Speciale	CIJ
1	Moena	Gigante	CIJ
1	Moena	Libera	CIJ
4	La Condes (Cile)	Gigante	FIS

Ilario Pegorari

Ilario Pegorari è uno dei tanti talenti tirati su da Mario Cotelli a Caspoggio. Da alcuni anni nel giro della nazionale il caspoggino è un polivalente in grado di cavarsela in tutte le specialità. Non ha

ancora trovato una dimensione tecnica in grado di proiettarlo con decisione verso l'eccellenza. I risultati di quest'anno dimostrano comunque una lenta ma sicura maturazione.

30	Kranjska Gora	Gigante	WC
25	Kranjska Gora	Speciale	FIS A
32	Garmisch	Libera	WC
5	Garmisch/Innsbruck	Gigante	FIS B
1	Vipiteno	Speciale	FISB
7	San Martino di C.	Libera	CI
10	San Martino di C.	Speciale	CI

Giulio Corradi

Uno dei giovani più seguiti dai tecnici, Giulio Corradi ha ancora molto da migliorare, sebbene non gli manchi né il talento - era un avversario coriaceo di Gustavo Thoeni fin dai tempi del Trofeo Topolino - né la voglia di emergere. Nonostante risultati mediocri nella prima parte di

stagione, Vuarnet lo ha scelto per partecipare alla tournée americana dove ha mancato il risultato a sensazione davvero per poco. Ai campionati italiani ha confermato la fiducia che i tecnici avevano riposto in lui piazzandosi terzo nello slalom speciale, battuto solo dalla «vecchia vol-

31	Kranjska Gora	Gigante	WC
44	Madonna di Campiglio	Speciale	WC
33	Jackson Hole	Libera	WC
3	San Martino di C.	Speciale	CI
9	Vipiteno	Speciale	FISB

pe» Compagnoni e da Gustavo Thoeni. Ancora sfavorito dagli alti numeri di partenza, come peraltro la maggior parte dei giovani italiani, Giulio Corradi rappresenta una delle più concrete speranze dello sci azzurro.

Tino Pietrogiovanna

Nel gruppo degli «osservati» di Vuarnet nell'estate 1968, Pietrogiovanna è stato rallentato da una frattura che ne ha

compromesso l'evoluzione agonistica. Buon sesto in slalom agli assoluti merita una chance per il prossimo anno.

35	Madonna di Campiglio	Gigante	WC
60	Madonna di Campiglio	Speciale	WC
25	Les Diablerets	Speciale	FIS
6	San Martino di C.	Speciale	CI

Giuliano Besson

Giuliano Besson, che vanta una attività giovanile internazionale di tutto rispetto - è stato campione europeo juniores - non ha progredito secondo le attese e si ritrova dopo due stagioni mediocri nella scomoda posizione di

«atleta aggregato» alla nazionale. Secondo le disposizioni di Vuarnet Besson ha solo la prossima stagione per risalire nella nazionale maggiore o lasciare spazio a qualche giovane con maggiori motivazioni. Atleta po-

38	Megeve	Libera	WC
44	Garmisch	Libera	WC
5	Caspoggio	Speciale	FIS B
5	Caspoggio	Libera	FIS B
8	Chamonix	Speciale	FIS B

livalente con predisposizione alle prove veloci deve ritrovare lo spirito giusto e la concentrazione per ritornare ai livelli che sono alla sua portata

Gerardo Mussner

Carriera declinante per Gerardo Mussner ormai sulla breccia da una decina di anni. Gli è stata concessa la possibilità di qualificarsi per la discesa mondiale sulla pista di casa ma il cronometro è stato impietoso e Vuarnet è stato costretto a fare scelte tecniche basate sui risultati. Ai Campionati Italiani ha tuttavia colto un brillante terzo posto a dimostrazione che classe e agonismo

sono ancora intatti. Difficile tuttavia che possa ragionevolmente aspirare a disputare la sua terza Olimpiade fra due anni. Anagrafe e concorrenza dei più giovani discesisti non lo favoriscono certamente.

13	Saalbach	Libera	WC B
3	San Martino di C.	Libera	CI



Franco Berthod

Aggregato alla Nazionale A, Franco Berthod dovrà dimostrare nella prossima stagione di meritare la riconvocazione. Uno dei giovani più forti della sua generazione è stato notevolmente rallentato nell'evoluzione tecnica dagli esiti di un incidente stradale alla vigilia della stagione olimpica 1968. Il recupero non è stato agevole e come a tutti gli infortunati è stata data una chance per riconfermarsi nella nazionale maggiore. I risultati ottenuti sono in linea con le sue possibilità attuali.

32	Kranjska Gora	Gigante	WC
29	Megeve	Speciale	WC
28	Madonna di Campiglio	Gigante	WC

Herbert Plank

Fa il suo esordio in Coppa del Mondo a 15 anni nella 3-Tre. Ovviamente il risultato è proporzionale all'età e al numero di partenza ma nelle gare di «categoria» se la gioca con i pari età giungendo quarto ai Campionati Italiani Juniores. La strategia di gettare allo «sbaraglio» in Coppa del Mondo i «ragazzini» non è da tutti condivisa, soprattutto fra i tecnici delle giovanili. Il tempo ci dirà se Herbert Plank meritava o meno un esordio così precoce e soprattutto se l'impegno prematuro nelle gare di elite condizionerà ne condizionerà l'evoluzione.

53	Madonna di Campiglio	Gigante	WC
4	Moena	Gigante	CIJ

Enrico Negrini

Enrico Negrini è uno dei tanti della «covata» di valtellinesi giunti in nazionale in questi ultimi due anni, molti dei quali cresciuti alla scuola di Mario Cotelli a Caspoggio. Negrini è uno dei più talentuosi, da seguire con attenzione.

35	Kitzbuhel	Gigante	WC
4	Caspoggio	Speciale	FIS B
7	Chamonix	Speciale	FIS B

Renato Valentini

5	Chamonix	Speciale	FIS B
---	----------	----------	-------

Carriera agli sgoccioli anche per Renato Valentini che non riesce a mantenere il ritmo di giovani e anziani della nuova Nazionale.

Teresio Vachet

Ormai «lanciato», è il caso di dirlo, nell'avventura del Kilometro Lanciato, Teresio Vachet nel giro di due anni è passato dall'essere uno dei liberisti di punta della nazionale (presente nel quartetto di Grenoble) a risultati troppo modesti per far pensare che la sua esperienza in Nazionale possa continuare. Carente sotto alcuni aspetti tecnici - soprattutto in fase di curva - la sua maturazione si è arrestata e i risultati non consentono eccessivo ottimismo.

10	Caspoggio	Libera	FIS B
----	-----------	--------	-------

Fernando Antonioli

Unico risultato di rilievo il 6° posto nella libera di Villars (Coppa del Mondo B), ma è giovane e merita senz'altro prove di appello, prova ne sia la convocazione per la prossima stagione.

6	Villars	Libera	WC B
---	---------	--------	------

(segue da pag. 1) Soprattutto, però disinteressandosi dell'avvenire di questi giovani, la società si priva di collaboratori che potrebbero essere molto preziosi, tenuto conto della selezione che hanno subito e dell'esperienza che hanno acquistato in alcuni campi.

Qual'è questa società? Chi ha interesse ad occuparsi degli atleti da competizione? La Nazionale e la Federazione, per ragioni evidenti di prestigio e per la soddisfazione della riuscita di un lavoro ben fatto. Ma più ancora, per quanto riguarda « il dopo-competizione », coloro che sono interessati all'aspetto commerciale dello sci, quelli che io definisco il «mercato della neve ». Ad esempio, le stazioni turistiche esistenti o quelle da costruire rappresentano l'entità turistica. con gli albergatori, i commercianti, i promotori immobiliari, le scuole di sci, gli impianti di risalita, gli industriali fabbricanti di articoli sportivi; per i quali il successo di una squadra nazionale costituisce una promozione pubblicitaria molto importante, tanto in campo nazionale che all'estero. Nella misura in cui tutte queste forze si uniscono, come in Francia ed in Austria [dimentico volontariamente di citare la Svizzera] per

aiutare le loro squadre nazionali, si arriva a permettere loro di ottenere rendimento regolare e costanza nella qualità.

Ma bisogna guardare più avanti del semplice sfruttamento pubblicitario e cercare di dare al giovane scesista un bagaglio intellettuale complementare, anche forzandolo certe volte; bagaglio che gli sarà indispensabile in occasione del suo reinserimento nella vita normale. Bisogna preoccuparsi quindi di trovare fra gli atleti collaboratori efficaci, quando questo è possibile. Ho fatto io stesso alcuni esperimenti al proposito con dei giovani che, quando ancora praticavano le gare, sono venuti ad aiutarmi nell'allestimento della stazione di Avoriaz, soprattutto per la creazione delle piste. Michel Arpin e Pierre Stamos sono venuti a lavorare da me ed ho avuto io stesso la sorpresa di constatare sino a che punto fossero coscienti, capaci di sbrigarsela anche nelle situazioni più difficili. Voglio ricordarvi anche, che Charles Bozon all'epoca del suo ritiro dalle gare, quando purtroppo incontro poi una morte tragica. era presidente di una importante società di impianti di risalita alla quale, in poco tempo di attività, aveva già

apportato slancio e dinamismo.

Numerosi sono gli esempi di fabbricanti che hanno saputo legare a sé giovani atleti capaci senza doverne pentire, sia che essi venissero utilizzati in campo pubblicitario, commerciale o tecnico. E' evidente che un posto del tutto normale può essere trovato anche in una scuola di sci, o nelle stazioni invernali, come direttore tecnico o direttore sportivo. Se gli atleti avessero coscienza di questi sbocchi eventuali, soprattutto sapessero che si pensa a loro, approfitterebbero ancora di più dei loro viaggi, della loro carriera sportiva, per acquistare esperienza in tutti i campi cui sono interessati. Se in Italia le cose si sviluppavano in questo modo, se tutti i problemi che ho citato trovassero una soluzione, ci si potrebbe vantare di avere messo a punto una organizzazione sportiva che soddisfi i desideri legittimi di riuscita e nello stesso tempo il senso morale. Ed inoltre ci si potrebbe vantare di essere probabilmente i soli al mondo a funzionare così. Sovente è colmando i ritardi rispetto agli altri, infatti, che si riesce a superarli rapidamente

Jean Vuarnet - Sport Invernali 11/1969

(segue da pag.1) Non mancano tuttavia, pur in un quadro di generale progresso, note di rallentamento o franco arretramento di posizioni di alcuni azzurri. Le più clamorose risultano quelle dei due «olimpionici» di Grenoble Vachet e Valentini che con i magri risultati di quest'anno hanno virtualmente concluso la loro avventura in Nazionale e non sono stati riconvocati. Molto al di sotto delle aspettative anche Berthod e Besson che sono nel «limbo» degli atleti aggregati alla Nazionale. Posizione alquanto scomoda che ha un solo significato:

la prossima stagione sarà quella della svolta o dell'abbandono. Infatti la politica delineata da Vuarnet fin dagli esordi come DT è stata molto chiara in proposito: chi non è in grado di migliorarsi perde il suo tempo e farebbe meglio a trovarsi una occupazione nella vita civile. Questa durezza nella selezione degli atleti della Nazionale, che può comportare un pericoloso eccesso di competitività o inutili carichi psicologici, in realtà secondo Vuarnet è a difesa degli atleti che non verranno «illusi» troppo a lungo su qualità che non hanno. Se-

condo Vuarnet, infatti « abbiamo una grande responsabilità morale perché li abbiamo spinti al di fuori del normale svolgimento naturale della vita». La responsabilità dei tecnici (ma anche e soprattutto della Federazione) non finisce qui ma sempre secondo Vuarnet (vedi anche articolo a pag. 1) si dovrebbero aiutare gli atleti che escono dai ranghi delle nazionali ad inserirsi efficacemente nella vita civile sfruttando quelle competenze tecniche e morali (tenacia, costanza, lealtà, cameratismo) che hanno acquisito come atleti. (M.G.)



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

nevesport
ILLUSTRATO

sciare

Le Nouvelliste

L'Impartial

L'EXPRESS

CONFEDERE

TRIBUNE
DE LAUSANNE
LE MATIN

FEUILLE D'AVIS
DE LAUSANNE

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE

SKI
SKIING

SPORT INVERNALI
LA STAMPA

Corriere dello Sport

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it